

PER L'AREA NECCHI UN'ACCOGLIENZA DA LIBRO CUORE

Il consiglio comunale convocato al Mezzabarba lo scorso lunedì per confrontarsi su presente e soprattutto futuro dell'area Necchi è stato... interlocutorio, come era lecito aspettarsi. Troppo presto per poter ragionare su cosa sorgerà non essendoci nemmeno un progetto di massima, anche perché c'è prima da confrontarsi con i problemi che il sottosuolo riserverà in vista di una bonifica il cui avvio, tutti si augurano, sia imminente. Volendo fare un'estrema sintesi, l'imprenditore trentino Paolo Signoretti a nome della proprietà ha chiesto «di remare tutti nella stessa direzione» e gli ha risposto Giuliano Ruffinazzi (consigliere comunale Pd) confermando la volontà di «farlo, ma chiediamo di essere aggiornati col passare del tempo sulla direzione in cui

si sta remando». Le novità più interessanti sono arrivate in conclusione del dibattito con il primo cittadino Fabrizio Fracassi che ha voluto riassumere quanto emerso nel corso della serata aggiungendo alcune informazioni, a partire da un confronto già in corso tra Comune e le proprietà di area Necchi e Neca: «Un coordinamento necessario per evitare doppioni – ha sottolineato il sindaco –. In una città come la nostra, con la sua università e il polo sanitario, è assurdo che non ci sia una sala congressi. In una delle due aree verrà realizzata e a quel punto diventerà necessario potenziare anche la ricettività di Pavia».

Rigenerazione, sostenibilità, ambiente, innovazione, tecnologia... tra le richieste che l'amministrazione ha sottoposto alla proprietà e «ho

chiesto espressamente la massima attenzione perché non ci siano barriere architettoniche: ho riscontrato la piena condivisione su tutto. Si è parlato tanto di centro commerciale, quando la verità è che abbiamo l'opportunità di diventare un banco di prova e sperimentazione per la nuova legge regionale sulla rigenerazione urbana».

«Come presidente del consiglio comunale – ha commentato in chiusura Nicola Niutta – esprimo soddisfazione per la buona riuscita della seduta; ringrazio la proprietà che è intervenuta in modo diretto e esaustivo, esprimendo in modo chiaro gli iter necessari. Pavia è pronta per andare incontro al suo futuro. Serve la disponibilità e la collaborazione di tutti per procedere in modo proficuo».



«Portiamo a Pavia la nostra esperienza nel campo della rigenerazione urbana e delle energie rinnovabili – ha iniziato la sua esposizione Paolo Signoretti –. Intendiamo realizzare un intervento di qualità, sostenibile ed integrato con la città, un nuovo quartiere a misura d'uomo e di Pavia, pensato anche con gli occhi dei più piccoli e fragili, favorendo la mobilità dolce, il completo «sbarriamento» degli accessi, servizi funzionali. Le linee di sviluppo che ispireranno il progetto

sono basate sulla multifunzionalità per consegnare alla città un quartiere vivo, durante tutto l'arco della giornata e alla sera, ma anche un'occasione di integrazione tra le diverse generazioni. Nei nostri interventi prendiamo in esame aree che hanno contribuito alla crescita del territorio e, nel caso della Necchi, a far diventare la città com'è oggi, ma che sono diventati un problema creando disagi. E l'esperienza che abbiamo maturato si rivelerà importante nell'affrontare

quella che è indubbiamente un'area complessa. Non solo per la bonifica, ma anche per la sua collocazione a ridosso di Naviglio, Navigliaccio, ferrovie, strade... Tra le prime richieste che ci sono state fatte dal sindaco è preservare la ciminiera, ma lo avremmo fatto comunque di nostra iniziativa perché la «storia» in questo caso è un potenziale di quell'area e non certo un limite. Abbiamo iniziato il percorso lo scorso giugno prendendo contatto con l'amministrazione comunale e chiedendo il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse presenti in città. Purtroppo essendoci anche una procedura fallimentare in corso abbiamo dovuto attendere il 18 dicembre per rogitare. Al momento l'area Necchi rap-

presenta una «frattura» fra il centro e la periferia. L'obiettivo è di trasformare questa frattura in una cerniera. Il primo passo sarà avvicinarci alla bonifica con un piano di caratterizzazione che verrà definito entro la fine di febbraio».

Per un progetto bisognerà attendere ancora un po', ma Signoretti ha delineato quelli che saranno gli aspetti più importanti dell'area destinata a diventare un crocevia dei percorsi ciclopedonali rendendo più rapidi i collegamenti, per esempio, tra centro e polo sanitario per chi preferisce camminare o pedalare «in sede protetta». Un'area importante che può «sfruttare il potenziale rappresentato dalla vicinanza con Milano, che sta vivendo

un momento straordinario: un'energia che dobbiamo fare in parte nostra».

Un intervento importante che sarà improntato alla sostenibilità, anche con una grande attenzione ai cambiamenti climatici (con l'adesione al progetto ClimaMi). E bisognerà avere pazienza visto che, come ha sottolineato l'architetto Manuela Panzini: «Ci sono tutte le procedure da mettere in fila, senza dimenticare Vas e Via. Abbiamo effettuato il rilievo con la mappatura dei materiali pericolosi, affronteremo ora il piano di caratterizzazione per definire la bonifica. Sperimentaremo la nuova legge regionale sulla rigenerazione urbana che consente ora di «intrecciare» le procedure per accorciare i tempi».

«Non cancellate la memoria!»

L'importanza del recupero dell'area lo hanno ulteriormente sottolineato i «portatori di interesse» presenti al confronto, in buona parte anticipati nelle loro sollecitazioni dalle dichiarazioni di intenti della nuova proprietà in tema di rispetto storico, ambientale e grande attenzione ai collegamenti ciclopedonali. L'associazione Necchi Pavia Italia ha voluto sottolineare la necessità di preservare un ruolo storico dell'area cresciuta grazie a Vittorio Necchi, un «Olivetti nato sulle rive del Ticino. La conservazione di un patrimonio storico ora nelle mani di Comune e nuova proprietà «i quali possono con le loro decisioni caratterizzare la città con l'affascinante storia Necchi o cancellarne definitivamente la memoria». I sindacati hanno evidenziato la speranza che l'area dia spazio anche a realtà produttive, produca lavoro di qualità con forti principi di legalità, comprenda servizi prestando attenzione ad



ambiente e sicurezza. Marco Zampetti (Coisp, sindacato di polizia) ha ricordato la battaglia degli ultimi anni contro la presenza di amianto a ridosso della questura e la necessità quindi di avere tempi certi per la bonifica. Più in generale i portatori di interesse hanno sottolineato il positivo approccio avuto dalla proprietà, confermando la disponibilità a collaborare.

«TENETEVI AGGIORNATI!»

«Abbiamo chiesto questo consiglio comunale perché vogliamo discutere, confrontarci e conoscerci. Il confronto sgombera il campo da ombre e pregiudizi. Questo dialogo deve avere altri step: vogliamo costruire e non polemizzare» ha sottolineato nel suo intervento Giuliano Ruffinazzi (Pd). «Sono contento che siate arrivati – ha commentato l'ex primo cittadino Massimo Depaoli rivolto alla proprietà – e vi auguro miglior fortuna nella bonifica rispetto a quanto accaduto in altre aree dismesse. Arpa deve chiarire da subito quale deve essere il percorso da seguire» e ha poi difeso la realizzazione della nuova fermata S13 dove prevista nel progetto originario «ma anche in questo caso si può trovare una soluzione che faccia contenti tutti». La consigliera Alice Moggi (Pavia a colori) si è unita ai ringraziamenti alla proprietà: «Non era scontato che fosse qua questa sera a raccontarci lo stato dell'arte» e poi ha sottolineato alcune peculiarità di Pavia da tenere presente: il 30% di over 65, e il 40% di persone sole. Rodolfo Faldini (gruppo misto) «avrebbe atteso almeno un

altro mese prima di convocare questo consiglio comunale, per avere qualcosa di più su cui discutere» per poi sottolineare la necessità, per quanto riguarda le aree dismesse in città, «di procedere per piccoli passi. I problemi sono tanti, ma adesso concentriamoci sull'area Necchi» suggerendo di prevedere nell'area anche una zona protetta per i giovani che possa attenuare gli effetti della malamovida in centro storico. L'ex assessore Angela Gregorini (Pd) ha sottolineato le grandi potenzialità di Pavia anche sul fronte imprenditoriale. Polo tecnologico e parco tecnico-scientifico pieni, tante spin off che nascono e che hanno bisogno di spazio.

«L'ordine del giorno da noi proposto – conclude Michele Lissia (Pd) –, poi rielaborato e condiviso anche dalle forze di maggioranza vuole impegnare il sindaco a informare il Consiglio comunale di ogni rilevante passaggio relativo alla Necchi: un nuovo inizio imperniato sulla trasparenza e sulla condivisione delle scelte con la città e i suoi attori sociali ed istituzionali».